

RESOCONTO AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2011/2012

_Cognome	Muratori
_Nome	Martina
_Matricola	776658
_Anno di corso	1.LM
_Corsi di studi	DESIGN DEGLI INTERNI
_Sezione	i2
_e-mail	muratori.martina@gmail.com
_Sede di scambio	RMIT
_Stato	Australia (Melbourne)
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

PARTIAMO DALLA FINE

Sono appena rientrata in Italia dopo un semestre carico di esperienze, persone, posti nuovi e il mio consiglio, ovviamente, è quello di partire! All'esperienza all'estero si aggiunge il poter sperimentare una nuova università, un nuovo modo di relazionarsi con i professori, di lavorare in gruppo, un nuovo modo di progettare e quindi di vivere l'esperienza di studio. Ma non c'è solo questo: credo che una parte fondamentale sia il viaggiare. L'Australia è immensa, tutta da scoprire, oppure potete approfittare, come ho fatto io, di essere dall'altra parte del mondo, per esplorare posti nuovi, Indonesia, Vietnam, Singapore (questo è stato il mio 'prolungato' ritorno verso casa) quindi zaino in spalla e sfruttate tutte le occasioni!

MELBOURNE

Melbourne è una metropoli multiculturale ma a misura d'uomo. Il centro, CBD (central business district), è piuttosto ristretto e facile da girare in bici. Il mio consiglio, visto il prezzo dei mezzi pubblici, è di spendere magari un po' di più ma di cercare casa vicino al centro, e quindi anche vicino all'università. Il campus principale di RMIT è infatti costituito da centinaia di edifici (talvolta dalle architetture un po' improbabili!) sparsi per il CBD. In realtà devo fare una precisazione sul costo dei mezzi pubblici: se siete in possesso della 'Concession Card' (una sorta di riduzione per studenti) avete diritto ad uno sconto del 50%. Il problema è che la Concession non viene rilasciata agli studenti già laureati, quindi se come me intendete partire durante la specialistica, dovete pagare prezzo intero.

Melbourne è cara. Come tutta l'Australia in generale. Noi tutti studenti in scambio provenienti dall'Europa siamo rimasti un po' spaventati inizialmente dai prezzi, poi ci si prende la mano e si imparano i posti dove spendere meno (es. Victoria Market, specialmente poco prima della chiusura). Io ho aperto un conto alla Commonwealth Bank, c'è una sede proprio vicina al campus (di fianco al Kaleide Theatre) e tantissime altre in tutta la città. Per gli studenti il conto è gratuito, è facilissimo da aprire, gestire e chiudere: l'unica spesa è per ricevere/inviare soldi dall'Italia, circa 30\$ a transazione.

Lo stereotipo 'Australia hot&sun' non vale sempre per Melbourne. D'estate (quando arrivate se partite il 2° semestre) fa caldissimo e tutti vi diranno di cospargervi di creme solari visto che il sole è pericoloso, causa buco nell'ozono. L'inverno non è rigido come quello milanese ma meglio

portarsi un cappotto pesante. Lo stereotipo 'a Melbourne ci sono 4 stagioni in un giorno' è invece verissimo, il tempo è pazzo, molto ventoso, e cambia in continuazione.

Melbourne è una città viva, estremamente stimolante, piena di eventi. La cosa che mi ha colpito di più è la presenza di tantissime gallerie d'arte, che ho scoperto anche grazie ai miei professori. In particolare vi segnalo 'Conical' e 'Gertrude' a Fitzroy, 'Sarah Scout' e 'West Space', in assoluto le mie preferite. Fate un salto anche al MUMA (Monash University) e Heide (Museum of Modern Art) anche se dista un po' dalla città ed è più facile da raggiungere in macchina, merita di essere visto. Se organizzate un giro in Tasmania (circa un'ora di volo da Melbourne) e siete appassionati di arte contemporanea non potete assolutamente perdervi il Mona (Museum of Old and New Art).

CERCARE CASA

Come potete leggere nelle varie relazioni e come mi hanno suggerito le persone che sono state in scambio prima di me, cercare casa dall'Italia è inutile. Meglio attivarsi una volta arrivati a Melbourne in quanto affittano solo alle persone che vanno a vedere le case direttamente. Non mi dilungherò molto sulla ricerca della casa perché io sono stata molto fortunata e mi sono aggregata ad altri ragazzi che l'avevano già trovata. In generale, se partite nel secondo semestre, arriverete a Melbourne proprio nel momento in cui tutti cercano perché per loro è l'inizio dell'anno accademico. I prezzi, come ho già detto, sono molto alti e lo standard di appartamenti non è esattamente quello di Milano.

RMIT

Il Royal Melbourne Institute of Technology è una delle università più grandi della città, divisa in più campus. Tutti i corsi di Interior Design sono nel City Campus, una serie di edifici sparsi per il CBD. Tutte le strutture sono molto ben organizzate. Tutte le aule in cui ho svolto lezione sono caratterizzate da un grande tavolo, posto al centro, attorno al quale si presentano i progetti e si discute, tutors e studenti, sempre tutti insieme. Ogni mattina si inizia con il 'pin-up' cioè con l'appendere tutti i lavori alle pareti in modo che siano ben visibili a tutti. L'aula è concepita non come luogo dove svolgere una vera e propria lezione ma come luogo di lavoro e di scambio, tavoli e sedie sono muniti di rotelle in modo da adattarsi alle esigenze della classe. La biblioteca è sicuramente la struttura che ho sfruttato di più, comodissima perché aperta fino a mezzanotte. In tutta l'università c'è la rete wi-fi, anche se chiamare con skype non è sempre semplice.

Circa due settimane prima dell'inizio delle lezioni l'università organizza tre giorni di orientamento (a cui è obbligatorio partecipare!) per tutti gli studenti in scambio. In questi tre giorni, in cui essendo appena arrivata ero ancora rimbambita dal fuso, sono stata bombardata di informazioni, ma è stata anche un'occasione per conoscere un sacco di ragazzi provenienti da tutto il mondo (se siete da soli è inoltre un'ottima occasione per incontrare altri ragazzi con cui cercare casa). Per ogni dubbio o problema c'è l'Abroad Office (per tutte le pratiche relative allo scambio) l'Hub (dove andare a chiedere in quali uffici andare a chiedere!) e in generale tutti sono molto disponibili. La mia esperienza è stata decisamente positiva.

*RMIT richiede un determinato livello di inglese (controllate direttamente sul sito dell'università) e accetta solo Toefl o Ielts.

LA SCELTA DEI CORSI

Se non siete studenti di Interni saltate pure questa parte in quanto ad RMIT l'iscrizione ai corsi di Interior Design funziona in maniera diversa rispetto a tutti gli altri. Ma partiamo dai documenti che vi verrà richiesto di compilare prima della partenza, cioè dal Learning Agreement. Ho incontrato non poche difficoltà nel cercare di stilare una lista dei corsi da svolgere durante lo scambio perché

dal sito non sono riuscita a capire molto. I corsi di Interior cambiano ogni anno e vengono presentati solo qualche giorno prima dell'inizio delle lezioni. Nel Learning Agreement potete solo quindi indicare il livello e la tipologia dei corsi che vorreste seguire. Come studenti in scambio potete scegliere tutti i corsi (che vi devono comunque venir approvati) non solo tra quelli di Interior. Io, su suggerimento delle persone con cui ho parlato appena arrivata a Melbourne, e naturalmente anche in base ai miei interessi personali, ho deciso di seguire solo corsi di Interni (in questo modo è anche stato facile evitare sovrapposizioni di orari).

Ero iscritta a tre corsi, due Specialisations (12 crediti - 36 ore ognuna) e uno Studio (24 crediti - 108 ore) che corrispondono a grandi linee ai nostri corsi teorici e al laboratorio. Anche se non esistono ad RMIT veri e propri corsi teorici per Interior Design; anche le Specialisations sono corsi dove si progetta (non esistono esami orali o scritti) e si differenziano dallo Studio per la mole di lavoro, ovviamente inferiore. Ogni Specialisation o Studio è seguito da un numero (Specialisation1,2,3... Studio1,2...) che fa riferimento al livello e quindi più semplicemente all'anno (non si possono scegliere corsi del 4° anno che per loro è l'ultimo e quindi dedicato alla tesi).

Non preoccupatevi quindi troppo per il Learning Agreement perché una volta a Melbourne potete cambiarlo e assistere alla presentazione di tutti i corsi (parlo sempre e solo per Interior). Ho potuto scegliere tra 6 diversi Studio e anche più Specialisations che trattavano argomenti anche molto diversi tra loro. Dopo le presentazioni, in un giorno che vi verrà comunicato, si svolgono i ballottaggi. Durante i ballottaggi siete invitati a stilare una lista delle vostre preferenze (per gli studenti in scambio hanno un occhio di riguardo, io infatti sono capitata in quasi tutte le mie prime scelte). Dalla pagina personale del sito RMIT (myRMIT) è comunque possibile iscriversi/disiscriversi fino a circa un mese dopo l'inizio delle lezioni, quindi c'è tutto il tempo di verificare i corsi e la relativa mole di lavoro. Meglio lasciare quindi più corsi di quelli che si intende poi effettivamente frequentare, prendersi tutto il tempo di decidere quali tenere, e ricordarsi (in tempo!!) di cancellare quelli in più.

La scelta dei corsi è forse la cosa più complicata ma ad RMIT tutti sono pronti ad aiutarvi e consigliarvi per qualsiasi dubbio.

I MIEI CORSI

--LoopHole (Interior Design Specialisation 3)

Questo corso è nato in collaborazione con il brand australiano Quiksilver che ha chiesto agli studenti di ripensare gli spazi della sua sede centrale a Torquay, poco distante da Melbourne. Inizialmente abbiamo lavorato sul brand, tramite vari tipi di diagrammi, per studiarne l'immagine, capire come si posiziona sul mercato, i prodotti, gli uffici, il modo di lavorare, il surf e tutto ciò che ruota al mondo Quiksilver. Nella seconda parte del semestre ci siamo invece concentrati sullo spazio da riprogettare facendo più sopralluoghi nella sede e parlando direttamente con i responsabili che ci lavorano. Proprio per questa collaborazione attiva con l'azienda ho trovato il corso molto stimolante, anche se ho lasciato il progetto in una fase di concept visto che poi si sarebbe sviluppato più concretamente nella seconda parte del corso, il semestre successivo.

--The object of this story (Interior Design Specialisation 4)

Anche questo corso, come tutti quelli che ho frequentato, si è diviso in due fasi; una di ricerca e analisi nella prima parte del semestre e una di progettazione vera e propria nella seconda. L'obiettivo del corso era quello di indagare le varie tecniche di esposizione di oggetti in ambito museale. In particolare come raccontare le storie, soprattutto personali, che stanno dietro agli oggetti, quali dispositivi, media, scegliere. Ognuno ha scelto un oggetto e dopo aver lavorato su di esso ha realizzato un dispositivo (in scala 1:1) non solo per esporlo ma per raccontare la storia che lo lega al proprietario. Alla fine del semestre abbiamo affittato uno spazio espositivo dove allestire tutti i lavori.

--Art + Design in the Expanded Field (Interior Design Studio 6)

Lo Studio è stato sicuramente il corso che ho preferito. I tutors, una coppia di giovani artisti-architetti hanno saputo creare un'atmosfera di collaborazione che ha reso le lezioni una sorta di incontri dove confrontarsi con loro e con gli altri studenti su diversi temi relativi al rapporto tra arte e design, oggetti e artefatti, metodi di mostrare e di collezionare, pubblicazioni d'arte tra catalogo e libro-oggetto. Nei primi due mesi ci venivano assegnati dei micro progetti a scadenza settimanale mentre per il progetto finale ogni studente è stato invitato a proporre un tema/progetto/idea/campo di ricerca sul quale lavorare fino alla fine del corso. Ogni settimana un pomeriggio era dedicato alla visita di gallerie d'arte, musei, casemuseo, librerie d'arte, spazi espositivi e per me è stata veramente un'occasione preziosa per vivere al meglio l'ambiente artistico di Melbourne. Oltre al progetto finale abbiamo dovuto realizzare due pubblicazioni relative a tutti i siti visitati durante il corso del semestre.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma_____